



Associazione Culturale
BABA YAGA
teatro/cinema
Salita Moiarriello 72, 80131 Napoli
codice fiscale: 95253220636
associazionebabayaga@pec.it
tel: 3312867080 | 3284552400

BABA YAGA TEATRO

presenta

LADYEM

Libero adattamento da **Macbeth** di William Shakespeare
di **Rosalba Di Girolamo** e **Vincenzo Pirozzi**

Con **Rosalba Di Girolamo** e **Mauro Racanati**
Regia **Vincenzo Pirozzi**
Speaker **Francesco Mastandrea**
Scene **Peppe Zarbo**
Costumi **Rosa Ferrara**
Produzione **Baba Yaga Teatro**



La tragedia di **Macbeth**, perfetto ritratto di quel male che è sempre latente nelle strutture di potere della società, continua a trovare concreta rappresentazione nelle innumerevoli guerre che ancora oggi viviamo. Dall'Ucraina all'Afganistan, dall'Armenia allo Yemen si levano voci di odio e dolore, e grida di libertà. Sono queste le voci che fanno da sfondo a questo adattamento della tragedia shakespeariana, riscritta per due soli personaggi e scandita dalla voce di un cronista che ne racconta gli sviluppi, portandoci dentro i più reconditi meccanismi dell'ossessione per il potere. **Macbeth**, divorato da una guerra interiore: da soldato coraggioso e senza macchia diventerà debole e insicuro. **Emma**, vera ideatrice dei piani fallimentari del marito, si lascerà calpestare dalla sua follia fino a commettere l'atto più crudele e inaccettabile. Un complesso gioco di umiliazione e seduzione in cui **Lady Macbeth** è l'emblema del male, del nero assoluto, ma anche della lotta per accogliere e cacciare via questo male da sé stessa, lotta che le farà attraversare l'estasi e il dolore, il buio della follia ma anche la luce del riscatto. Una rappresentazione estrema e metaforica di ciò che avviene dentro di noi quando siamo chiamati a liberarci nel nostro buio.

Uno spaccato della mente umana in preda del sogno che diventa ossessione, rappresentata attraverso una appassionata e complessa relazione di coppia: **“Come Kurt Cobain e Courtney love, come John Lennon e Yoko Ono, come John F. Kennedy e Jacqueline, fino ad arrivare a Lady Diana e Carlo, anche la storia d'amore tra Macbeth e la sua “Lady”, suona in questa riscrittura come un Pop Rock fatto di eccessi, tradimenti e follie...”** (Vincenzo Pirozzi)

NOTE BIOGRAFICHE ARTISTI



Rosalba Di Girolamo, attrice, regista e architetto, è nata a Napoli e ha vissuto a Firenze dove lavora nella Compagnia Krypton, si diploma presso la scuola del Teatro della Limonaia di Sesto Fiorentino; si forma con Ugo Chiti, Francesca della Monica, Agustì Humet, Juan Guillen, Augusto Boal e Rui Frati, Pippo Delbono e nel Workcenter di Jerzy Grotowski Torna a vivere a Napoli nel 2004, e lavora tra gli altri con Renato Carpentieri, Maurizio de Giovanni, Peppe Lanzetta; collabora con diversi musicisti (Letti Sfatti, Ciccio Merolla, Nando de Martino, Marzouk Meijri); scrive e interpreta, tra gli altri, "Trattamento di fine rapporto- dedicato alla sicurezza sul lavoro", "Nuda-omaggio a Marilyn Monroe-una riflessione intorno al corpo della donna", "Acqua-viaggio nell'Horcynus Orca", "Itaca-richiamo mediterraneo". A cinema è stata diretta tra gli altri da Antonio Capuano, Terry Gilliam e Marco Tullio Giordana.

Vincenzo Pirozzi, attore, regista, produttore, sceneggiatore, nasce a Napoli nel 1977, sale per la prima volta sul palco a 13 anni. Nel 1995 incontra il regista Antonio Capuano, ottiene un piccolo ruolo nel film Pianese Nunzio, 14 anni a maggio e nel film ricoprirà anche il ruolo di assistente alla regia. Studia cinema e teatro, frequentando prima a Napoli e poi a Roma corsi di regia, sceneggiatura e fotografia. Ha prodotto due cortometraggi: "Mental Cycle" (2009) e "Un posto dentro me" (2007) entrambi diretti da Damiano Falanga. Sodoma, l'altrafaccia di Gomorra (2011) è il suo primo lungometraggio, prodotto da Marzio Honorato e Germano Bellavia per la Maxima Film ed interpretata dal trio comico Ardone, Peluso e Massa. Il film ha ricevuto anche un premio dal New York City International Film Festival. Nota è la sua comparsa nella Fiction Internazionale "Gomorra" interpretando la parte di "Lelluccio" figlio di "Chanel".

Mauro Racanati nasce a Bisceglie, in Puglia. Nella sua terra di origine inizia a muovere i primi passi nel mondo della recitazioni, quando a 17 anni dà avvio alla sua carriera attoriale. Dopo numerose esperienze in ambito teatrale, Racanati esordisce sul grande schermo nel 2015, vestendo i panni del protagonista del film Noi siamo Francesco, di Guendalina Zampagni. Qui, interpreta Francesco, un giovane uomo nato senza gli arti superiori; questo ruolo gli ha fatto vincere il premio per la migliore interpretazione maschile al Festival di Annecy e al Festival del Cinema di Lecce. Mauro ha recitato in altre pellicole degne di nota, come per esempio Questi giorni di Giuseppe Piccioni (2016) e Come un gatto in tangenziale di Riccardo Milani (2017), ed in serie TV Rai altrettanto importanti, come Don Matteo, Nero a metà e, da quest'anno, Un Posto al Sole.



Ph Nunzia Esposito

Tin - Teatro Instabile

vico Fico al Purgatorio
da stasera (ore 18) a domenica

Guerre e vita di coppia con "LadyEm" in scena Di Girolamo e Pirozzi

Parabola dell'avidità di potere e del delitto necessario all'impossessamento, debutta questa sera (alle ore 20) al Tin Teatro Instabile Napoli, (vico Fico al Purgatorio) con repliche fino a domenica (alle ore 18) "LadyEm", che Rosalba Di Girolamo e Vincenzo Pirozzi hanno liberamente tratto dal "Macbeth" di William Shakespeare; in scena Rosalba Di Girolamo e con Mauro Racanati e Francesco Mastandrea. Scene di Peppe Zarbo, costumi di Rosa Ferrara e regia di Vincenzo Pirozzi per uno speculare racconto «della guerra che stiamo vivendo oggi, sfondo al nostro adattamento della tragedia shakesperiana, scandita dalla voce di un cronista che ne racconta gli sviluppi, portandoci dentro i più reconditi meccanismi dell'ossessione per il potere», dicono Di Girolamo e Pirozzi presentando il loro nuovo spettacolo.

Produzione Baba Yaga Teatro, "LadyEm" si sviluppa tra la camera da letto dei coniugi, lo spazio delle apparizioni delle streghe, i luoghi della memoria e del sanguinoso procedere, mentre «ogni volta che irrompe la voce del giornalista che annuncia

le evoluzioni della guerra in atto, la scena diventa sempre più scarna, le luci si abbassano diventando sempre più tetre, il ritmo della messinscena diventa veloce come un vortice che trafigge e accompagna i due attori, che reciteranno in modo energico, a tratti convulso, tra sogni premonitori e trip mentali» spiegano ancora Di Girolamo e Pirozzi mentre i due personaggi da loro creati, rivedendo la scrittura di Shakespeare, «danno voce alla loro mente turbata, che a volte si interroga e altre cerca giustificazione ai loro crimini e alla loro avidità di potere», procedendo avanti e inesorabilmente verso un finale che Vincenzo Pirozzi definisce «inatteso» senza però rivelarne il percorso. – **giulio baffi**



Una moderna Lady Macbeth per raccontare i conflitti d'oggi

Al Tin arriva "LadyEm" di Pirozzi: gli umani così vicini e così distanti

di Angela Garofalo

NAPOLI - Dal 26 al 28 maggio al TIN - Teatro Instabile Napoli debutta "LadyEM" con la regia di Vincenzo Pirozzi. Liberamente tratto da "Macbeth" di William Shakespeare, LadyEM per la regia di Vincenzo Pirozzi e curatore dell'adattamento insieme a Rosalba Di Girolamo, porta in scena la tragedia shakespeariana per eccellenza. Perfetto ritratto di quel male latente nelle strutture di potere della società e trova la sua concreta rappresentazione nella guerra che stiamo vivendo oggi.

I protagonisti che si muovono tra continui cambi di scena, a cominciare dal trono tronfio al centro del palcoscenico, sono Rosalba Di Girolamo e Mauro Racanati. A completare questo spettacolo incalzato da abissi, potere ed ossessioni, c'è la voce narrante di Francesco Mastrandrea. I costumi sono di Rosa Ferrara, le scene di Peppe Zarbo. Le foto di scena sono di Nunzia Esposito mentre la produzione è curata da Baba Yaga Teatro. E il regista **Vincenzo Pirozzi** (nella foto) dalle molteplici qualità artistiche e dal nutrito background ad introdurci alla pièce teatrale "LadyEM" oltre ai diversi impegni artistici che lo vedono alternarsi, dietro e davanti macchina da presa.

Da una tragedia shakespeariana come Macbeth a LadyEM: perché lei e la Di Girolamo scegliete questa tragedia piuttosto che un'altra?

Scegliamo questo testo perché forse più di altri testi di Shakespeare, il Macbeth racconta di sete di potere, debolezza e follia. Ma più di tutto racconta di rapporti tra essere umani così vicini ma distanti allo stesso tempo.

La vostra è una collaborazione nata per l'occasione o rientra in un progetto più ampio?

Con Rosalba ci conosciamo da tempo ma abbiamo avuto modo di lavorare insieme quasi un anno fa per l'occasione di Giulie. Era una mia trasposizione teatrale di Romeo e Giulietta sempre di Shakespeare. Questa è la seconda operazione teatrale che facciamo insieme e sicuramente non sarà l'ultima. Anzi, abbiamo altre idee per la testa da sviluppare in futuro.

I ritmi e le scene sono scanditi da una messa in scena veloce e dalla voce del cronista che racconta una guerra in corso. Una tragedia monito sui tempi attuali o nasconde altro?

LadyEm parte dal racconto di una guerra che si placa ma nello stesso momento inizia in Macbeth. Una guerra interiore fatta di invidia e odio verso il capo di stato Duncan. Emma, sua moglie, escogita un piano per uccidere Duncan e far salire al trono proprio



suo marito. Ci riuscirà ma da quel momento in poi, parte la tragedia umana perché nasce e poi cresce un conflitto tra i due coniugi che porterà all'esasperazione e alla follia entrambi. Oltre ad una nuova guerra scaturita dall'incapacità di governare da parte di Macbeth. Quindi la guerra farà da sfondo allo spettacolo. Una guerra e la sua evoluzione è quella raccontata da un cronista sul fronte ma in realtà, quello che noi vivremo, è il rapporto intenso e malato dei due coniugi. Si annienteranno l'un l'altro solamente per la sete di potere.

Lei attualmente è impegnato su più fronti e corposo è il suo bagaglio di collaborazioni. Una su tutte: dal 2008 è uno dei registi dell'inossidabile soap opera Un posto al sole. Qual è il segreto di questo successo pluridecennale?

Sì, oltre a LadyEM ci sono più cose: da attore, a fine marzo, ho finito di girare una serie televisiva che andrà in onda l'anno prossimo su Disney plus dal titolo 'Uonderbois' e, 'Il peso esatto del vuoto' mio terzo film girato un anno fa che vede protagonisti Cristina Donadio e Peppe Servillo. Con questo film, sono in fase di post produzione e speriamo di poterlo vedere sul grande schermo nell'inverno prossimo. Infine 'Un posto al sole' dove sono uno dei registi ormai da 15 anni. Il segreto di questo daily drama è che racconta la quotidianità non è altro che la trasposizione del reale. La gente, ama questa serie perché ogni personaggio ormai è diventato un amico, un figlio, un padre, insomma uno di famiglia.

Da qualche mese è anche su Amazon Prime con il film "Dove si ferma il tempo": di cosa si tratta?

Questo mio secondo film è un'opera questa che ha subito il lungo stop distributivo a causa del covid. Ora, dopo tante difficoltà, siamo riusciti a farlo distribuire. Tratta il de-

licato tema delle carceri minorili. Attenzione: questo film non è nato per il successo di 'Mare fuori!'. Anche se in parte racconta un po' anche quello ma, nato da un laboratorio che nacque alla Sanità con alcuni giovani attori. Giovani appassionati di cinema e qualche ragazzo appena uscito da carcere minorile e da qui, scrivemmo la sceneggiatura del film realizzata poi tra il 2018/2019. La storia è quella di un ragazzo che viene arrestato dopo aver commesso una rapina e scopre una dimensione diversa da quella che si aspettava. Ovvero, non un centro riabilitativo ma un vero e proprio viaggio all'inferno fatto di soprusi, punizioni e violenze. Ogni racconto che viene fuori dal film, parte dalla base di racconti reali che ovviamente ho dovuto romanzare per la resa scenica. Essere regista di teatro, di soap o di film richiede una particolare versatilità da parte del regista o, lei segue un suo schema che prescinde dal genere?

C'è una differenza tra il fare il regista a teatro, per il cinema o per la televisione. Sono modi e tecniche diverse per raccontare. A teatro lo si fa avendo degli attori ed un palco, bisogna rendere la messinscena lavorando su ogni minimo dettaglio: dalla voce fino a come muoverebbe quel personaggio un dito mignolo di una mano. Mentre per il cinema e per la televisione hai gli attori e la macchina da presa, il procedimento psicologico del personaggio è quasi simile al lavoro che si fa a teatro. Nel momento però in cui usi la macchina da presa, è quella che si muove nella scena con o senza l'attore e, 'legge' tutto ciò che il regista vuole raccontare. Da un uomo perso in un luogo ad un dito mignolo di una mano che sta per compiere un'azione.

UNA TRASPOSIZIONE DEL "MACBETH", CON AMBIENTAZIONE MODERNA E LA REGIA DI VINCENZO PIROZZI, VEDE IN SCENA LA COPPIA RACANATI-DI GIROLAMO

"LadyEM", una versione moderna della tragedia di Shakespeare

Mauro Racanati e Rosalba Di Girolamo in "LadyEM", in scena al teatro Instabile di Napoli, partono dal "Macbeth" di Shakespeare per offrire al pubblico una versione moderna della sua tragedia con ambientazione ai giorni nostri, dove ci sono le streghe, sempre presagio di tragedia e morte, ma il finale è totalmente diverso.

Quasi un'ora di tensione crescente tra i due che affrontano anche altre tematiche fondamentali: la sterilità, la maternità ed, ovviamente l'amore malato tra uomo e donna. Nella regia di Vincenzo Pirozzi, caratterizzata da una forte connotazione cinematografica, tutto è studiato per tene-

re sempre in tensione lo spettatore. Nella bella scena di Peppe Zarbo i protagonisti vivono in eterna tensione emotiva il loro racconto.

I dialoghi tra Macbeth ed Emma, sua moglie, sono una continua altalena di emozioni dove l'uno tenta di sopraffare l'altro, ma in questa eterna lotta i due protagonisti, finiscono con il fondersi in un'unica entità. Non esiste spazio per il bene, il male serpeggia e domina, sempre.

Molto significativa la scena iniziale del dramma dove al centro della scena c'è un trono, lo scopo primordiale. Macbeth combatte la sua guerra interiore, ma Emma lo conduce, velocemente, lungo un percorso

fatto di odio assoluto, stimolando e legittimando la sua ambizione attraverso un complesso gioco di umiliazione e seduzione. La scena si svela poco alla volta e mano a mano che il racconto va avanti gli elementi scenici si affievoliscono, le luci si fanno sempre più basse, più inquietanti, in un graduale processo di diminutio degli elementi scenici e di crescita della sola recitazione. Rosalba Di Girolamo restituisce Emma con maestria: i suoi cambi voce avvolgono lo spettatore in un vortice senza scampo; Racanati evidenzia la profonda dicotomia che vive il suo personaggio con efficacia. Le tirate tra i due sembrano colpi vibrati da due pugili: mentre uno è all'angolo, l'altro infierisce senza pietà, ma basta un piccolo spiraglio per ribaltare il tutto.

Non è affatto facile mantenere questo duello per tutta la durata dello spettacolo, ma i due ci riescono e colpisce anche la velocità che li contraddistingue. Non solo dialoghi tra di loro ma anche momenti in cui gli attori si rivolgono al pubblico come fosse un giudice preposto a interrogarli in merito alle loro azioni.

Il teatro Instabile di Napoli accoglie "LadyEM" come un culla fa con il neonato: lo avvolge nelle sue spire e diventa protagonista anch'esso del lavoro.

ROBERTA D'AGOSTINO

CONTATTI

Distribuzione Chiara Bruno +39 3388991763 | + 39 3312867080
Email: babayagateatro@gmail.com



Associazione Culturale
BABA YAGA
teatro/cinema

Salita Moiarriello 72, 80131 Napoli
codice fiscale: 95253220636
associazionebabayaga@pec.it
tel: 3312867080 | 3284552400